

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONI

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutto l'Italia franco di posta	> 20	> 10.50	> 6.—
Per l'Autore le spese di posta in più.	> 22	> 11.50	> 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dote dell'Associazione Popolare. I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testine.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 186
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

IL DIRITTO DELLA FORZA

Quantunque dissentiamo in alcune parti ci piace riportare il seguente bell'articolo dell'*Opinione*.

Che la voce della giustizia cominci a farsi strada? Che i barbari mascherati da filosofi comincino a perdere il credito mal acquistato? Dio lo volesse!

Ecco l'articolo:

La Francia ha ritentato con un impeto convulso di rompere il cerchio di ferro, da cui è stretta, e la fortuna le rifiutò anche questa volta i suoi sorrisi.

La guerra non si può però credere terminata con la disfatta dell'esercito della Loira, per la ragione che non si vede in qual guisa possa terminare.

Ora non è più in armi la Francia conquistatrice, la Francia imperiale, la Francia che sogna di portare i suoi confini al Reno, come li ha portati ai Pirenei e alle Alpi. Questa Francia è caduta a Sedan, e se la Prussia, disfatto l'esercito del maresciallo MacMahon, avesse offerta alla nazione francese la pace su basi egue e componibili non ci sarebbe stato sacrificio di danaro né guarentigia internazionale, che il governo, qualunque si fosse, di Parigi, avrebbe potuto ricusare.

Perocchè la Francia, riconosciuto il proprio errore, era disposta di espiarlo, accordando al vincitore quell'indennità e quella malleveria di sicurezza che aveva il diritto di richiederle.

Ma la Prussia aveva poste innanzi tali condizioni, che necessariamente dovevano accrescere la forza dei partigiani della guerra. Il signor Gambetta, adoperandosi, con un'instancabile attività, ad organizzare la resistenza, poteva ben vantarsi di esprimere il sentimento della nazione e di rappresentarne le più vivaci passioni.

Non trattavasi più di combattere per acquistar le frontiere del Reno, ma di combattere per difendere il proprio tetto, il proprio focolare, l'integrità del territorio. La Francia ha rivelato in questo supremo sforzo alcune delle sue pregevoli qualità ed una coscienza della propria unità, che è la sua gloria. I disordini di Lione, l'anarchia di Marsiglia, le violenze commesse in altre città potevano per un istante far nascere il sospetto che le intestine discorde tagliassero i nervi alla resistenza; ma non fu così; la fede nell'unità nazionale sopravvive rigogliosa in tutti gli animi, e se non crea dei miracoli, almeno fa sì che si cade con onore e costringe il nemico a contare con la disperazione.

La guerra ha difatti preso un carattere selvaggio, che quasi ci ripiomba nel medio evo. Sorprese, insidie, imboscate, abbruciamenti di villaggi, repressioni violente d'ogni sorta sono

episodi quotidiani di questa lotta crudele. Quanto più grandi sono i mezzi di distruzione, tanto più estese sono le rovine e più incalcolabili i danni.

Ed allorchè si domanda il perchè di sì tremenda carneficina, si è costretti di rispondere: perchè la Germania vuol togliere alla Francia l'Alsazia e parte della Lorena.

Questa, e questa sola, è la cagione per la quale la guerra continua sanguinosa ed atroce. E vano lo stabilir de' confronti ed il fare de' calcoli sottili per dimostrare che la Prussia non vuol levare alla Francia che poco più di ciò che questa ha acquistato con la annessione di Savoia e di Nizza. La Francia non ascolta alcun capzioso ragionamento, essa sente istintivamente come lo smembramento le apra una larga ferita, che il tempo non può rimarginare, si crede irreparabilmente caduta dalla sua posizione, e prevede che per lei non ci può più esser pace, perocchè non ci sarebbe governo che non dovesse stabilire per principio fondamentale del suo programma di ricuperar con la forza le province separate in virtù del diritto della forza, perchè tutte le sue cure, tutte le sue fatiche dovrebbero esser distolte dalle arti della pace, per rivolgerle alle industrie della guerra, perchè questa generazione, e se questa non riesce, quella che le succede, è fatalmente trascinata a combattere la Germania.

Se ci ha cosa che debba umiliare l'orgoglio di chi vanta i progressi della scienza e della pratica del diritto nel nostro secolo, è senza dubbio questo spettacolo doloroso a cui il mondo civile assiste. Non si sarebbe creduto che il diritto di conquista potesse essere affermato così altamente, senza alcun riguardo al voto dei popoli ed alla coscienza delle nazioni.

La Germania ha il diritto di esser guarentita dalla Francia; niun glielo contende. Ma non è provato che la miglior guarentigia della nazionalità tedesca sia l'annessione dell'Alsazia e della Lorena. Non vale l'argomento degli eruditi che questi paesi fossero tedeschi. Erano tedeschi e serbano i costumi e l'idioma della loro origine. Ma sono tedeschi d'animo, di sentimenti, di convinzioni? Se la coscienza individuale si calpesta, se i vincoli politici formati dalla rivoluzione, da comunanza di aspirazioni, di lotte, di glorie, di sconfitte, si spezzano violentemente, non sappiamo davvero a quali eccessi non si possa andare sotto l'egida di un diritto, che tutti gli altri diritti offende, perchè fondato esclusivamente sulla forza. L'Alsazia e la Lorena potrebbero diventar per la Germania, ciò che la Venezia era per l'Austria; quelle popolazioni sarebbero le sentinelle avanzate della Francia, farebbero causa comune con la Francia, in tutti i dissidi, in tutte le complicazioni, in tutti i conflitti che sorgessero con la Germania; poichè si

può bene svellere una provincia dallo Stato, a cui appartiene, non cancellare dall'animo de' suoi abitanti le rimembranze dell'antica unione e fratellanza.

Una guarentigia siffatta non ci sembra molto rassicurante, ed in ogni caso ci parrebbe meno valida di molte altre che si potrebbero accordare alla Germania.

La Francia è ormai così severamente ammonita dalla sventura, che a niuno può venir in capo di credere che sia per ricusare le più ampie concessioni, pur di concluder una pace tollerabile. Essa non può rifiutare un'ampia indennità, non potrebbe neppure opporsi allo smantellamento delle fortezze di Strasburgo e di Metz, nè alla neutralizzazione dell'Alsazia e di parte della Lorena. Sono condizioni durissime, ma a cui la Francia dovrebbe piegare il capo.

Non è adunque la speranza di un ritorno della fortuna o la cieca ostinazione di non far le necessarie condizioni, che tiene la Francia ferma in una lotta disperata, ma disuguale; è solo il sentimento dell'unità territoriale. Chi ardirebbe di biasimarla della sua resistenza? E qual voce sarebbe così autorevole da indurla a cedere?

La Germania ha il primato della scienza e della coltura; oggi le si aggiunge il primato militare e la supremazia politica. L'asse dell'equilibrio europeo è spostato a suo vantaggio; ma le glorie dell'oggi non debbono farle chiuder gli occhi sui pericoli dell'indomani. Se è conveniente il predicar la rassegnazione a' vinti, è giusto il raccomandar a' vincitori la moderazione, soprattutto allorchè questa è conforme alla savia politica ed agli interessi dell'universale.

Noi amiamo la Germania per la sua dottrina, per la sua erudizione, per la sua letteratura: per la sua libertà religiosa; è nazione forte e sana, che, unita, può compiere una grande missione. Ma la sua forza scemerebbe e la sua salute morale potrebbe deteriorare, ove il diritto nazionale contondesse col diritto della forza. Potè il suo più illustre filosofo, l'Hegel, sostenere che ci ha de' popoli sforniti di diritto (*rechilos*), non può un governo e molto meno una nazione pretendere, a' nostri tempi, di applicare questa sentenza, che ripugna alla civiltà ed al giure moderno, senza rinunciare a quell'autorità morale, tanto stimata in Germania e tanto necessaria alle grandi potenze quanto a' piccoli Stati.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

La *Perseveranza* scrive:

L'elezione del presidente è riuscita alla prima. E come! Il Biancheri, che era candidato della destra, ha avuto 189 voti; il Cairoli, candidato della Sinistra, 106. I voti dispersi sono stati pochi; e si può affermare che un 300 deputati della Camera anteriore, quanti ce n'era

in questa, non si sarebbero divisi in questa proporzione. La destra non vi avrebbe ottenuta una tale preponderanza. Però non è bene cantare vittoria subito e riposare sui due guanciali. Dei deputati nuovi ne manca tuttora troppi e dei più ignoti. D'altra parte, molti deputati di sinistra ricusano di ammettere, che questa votazione sia un buon testimone della condizione dei partiti nella Camera, affermando che molti di loro hanno votato per il Biancheri; e che pure si dividerebbero così recisamente, come hanno fatto sinora, quando un'altra questione che questa si presentasse.

Oh! quale? Ecco dove non saprebbe rispondere. Non è mai stato più chiaro d'ora, quanto sia grande e vana la fatica per i partiti politici italiani il ritrovare una vera, sostanziale definizione e divisione tra di essi. Ora, sentite a dire a quel di Sinistra: Bene sta; ma si va a Roma? — Iddio buono; e chi non vi andrebbe? Il Ministro ha persino detto che il trasferimento dev'essere imminente. Se questa parola, com'è probabile, poichè l'ha detto, e deve pure parer fisso in qualcosa, è mantenuta dal Ministero, oh! chi vi si oppone? Potrà qualcuno di qua o di là fargli addosso il dottore; ma in fin dei conti, chi vorrà fare un partito politico, sopra questo, che a Roma si deva andare non un mese prima, ma un mese dopo?

A fine di giudicare del vero colorito della Camera, bisognerebbe che il Ministero n'acquistasse uno esso stesso, rispetto al quale ciascuno potrebbe risolvere, se gli piaccia d'aver la stessa tinta o diversa. Questo colorito il Ministero dovrà pure faire coll'acquistarlo il primo giorno che aprirà bocca. E la aprirà tutto insieme? Su questo il dubbio par comune a tutti; poichè non si vede un deputato, il quale sia in grado di guarentire, nè che il Ministero sia concorde e resti qual è, nè che non sia concorde e si deva e si voglia mutare. Perciò, è necessario aspettare che su ciò s'ottenga qualche maggior chiarezza; e quando sia ottenuta questa, è probabile che la Camera si rischiarerà e si dichiarerà del pari.

Per ora, ciò che si può affermare, parrebbe, senza pericolo di errare, è quello che già è stato previsto negli articoli della *Perseveranza*, che la Camera presente sia più seriamente e sobriamente liberale della precedente, e quanto alle persone, meglio composta se non anche pura da ogni menda. Una Camera ossiffatta può essere ben condotta dal Ministero; ma il primo bisogno è che questo sia in grado di condurla bene; il che vuol dire, di formulare davanti ad essa concetti precisi e concreti a spingerla e forzarla a non sviarsi e sciuparsi per istrada. La Camera è una moltitudine eletta; ma per essere eletta non perde i caratteri proprii della moltitudine, i quali si riassumono e consistono in ciò, che essa riceve la forma dalla mente che imprende a dirigerla, ed è una materia tanto più plastica, quanto più questa mente è adatta a formarla ed a condurla. Il Ministero è egli questa mente? Non v'ha ragione di affermare oggi ciò di cui v'è stato sinora continua cagione di dubitare.

Ma se mai si dovesse continuare in questo dubbio — se mai questo dubbio si

devesse non distruggere ma convertire in certezza, e non ostante la Camera non trovasse in sé sufficiente forza di mutare il Governo, continuando in quella debolezza, nella quale fu vista quella che la precedette, è bene sin da ora non illudersi; qualunque sia il risultato dell'elezione del presidente o di quella dei vice-presidenti, noi avremo una sessione lunga forse, faticosa, ma in gran parte vana; i partiti si souteranno da capo, se anche fossero compatti ora, e verso l'agosto l'Assemblea parrà un pantano né più né meno di quello che era diventata l'Assemblea a cui succede.

LA CONFERENZA PER LA QUISTIONE ORIENTALE

Intorno alla prossima Conferenza che avrà luogo per la revisione del trattato di Parigi dal 1856, l'ufficiosa *Corrispondenza Warrens* scrive:

La Conferenza che si riunirà fra breve per la quistione del Mar Nero dovrà considerare come sua missione precipua quella d'impedire che in avvenire abbiano luogo simili riunioni. Il dispregio dei trattati internazionali farebbe continui benchè lenti progressi nel caso in cui il profondo bisogno di pace provato dal mondo assicurasse l'impunità ad ogni violazione del diritto. Il governo inglese chiedendo il ritiro della nota del principe Gortschakoff, ha mostrato di avere un giusto sentimento del pericolo che deriverebbe dall'indistreggiare di fronte ad un grande principio. Da un singolo caso di precedenza può sorgere sempre un sistema, se al primo è lasciata libera la via. L'illegalità può allora distruggere il diritto e le potenze europee potrebbero attendersi ogni giorno di essere turbate nella loro tranquillità da sorprese uguali a quella provocata recentemente dalla nota del principe Gortschakoff.

La Conferenza non si riunisce per un motivo gradito o tale da ispirar fiducia; essa potrà nondimeno esercitare una lodevole influenza se riuscirà ad assicurare l'avvenire dell'Europa contro attacchi i quali possano dar luogo ad una mancanza di sicurezza generale.

L'efficacia della Conferenza sarà grande se la maggioranza delle potenze farà prevalere in essa quei principii che bastino ad assicurare da nuovi turbamenti la pace esistente in Oriente. La Turchia, che non vuol seguire altra politica fuorchè quella puramente difensiva, che non può mai esser pericolosa alla pace d'Europa, si vedrà appoggiata da potenze che hanno con essa l'identico interesse della pace, specialmente dall'Inghilterra e dall'Austria. Il carattere europeo della quistione orientale dovrebbe però consigliare anche ad altri Stati di unirsi a queste tre potenze nei loro sforzi per mantenimento d'uno stato di pace durevole. Se questa speranza si realizzerà, il recente passo della Russia non avrà contribuito a scuotere la base su cui riposa il trattato del 1856. Le potenze allora si vedranno indotte a stringere un accordo più intimo per procurare con tutte le loro forze che non venga abrogato con ripetute violazioni un trattato che dev'esser considerato come uno dei più solidi baluardi della pace europea.

La posizione territoriale e politica dell'Austria-Ungheria non permette né ora

né mai ch'essa assista quale spettatrice passiva ai cambiamenti effettuati in Oriente colla violenza. La politica del nostro Stato deve quindi essere in tale accordo colle altre grandi potenze da renderli sicuri della loro cooperazione nelle eventualità politiche che accadessero in Oriente. La Conferenza che deve aver luogo offrirà, speriamo, la miglior occasione per un simile intimo accordo e darà nuovo vigore e forza al trattato del 1856, nonostante una modificazione forse necessaria nel suo tenore.

L'IMPERATORE IN GERMANIA

Ecco il testo letterale della proposta fatta dal re di Baviera in una lettera al re di Prussia, lettera che troviamo nei fogli di Berlino del 5:

Dopo l'entrata della Germania del Sud nella Confederazione costituzionale, i diritti di presidenza conferiti a V. M. si estenderanno su tutti gli Stati tedeschi.

Io mi sono dichiarato consenziente all'unione di quei diritti in una sola mano, nella convinzione che ciò corrisponda agli interessi generali della Germania e dei suoi Principi confederati, ma anche nella fiducia che i diritti competenti, secondo la costituzione, alla presidenza di ristabilire un Impero Germanico e la dignità imperiale germanica vengano definiti come diritti che V. M. esercita in nome di tutto il popolo tedesco ed in base alla unione de' suoi Principi. Mi sono quindi rivolto ai Principi tedeschi perchè essi, unitamente a me, proponessero che l'esercizio dei diritti di presidenza sia collegato col titolo di Imperatore Germanico.

Appena V. M. e i Principi confederati avranno manifestata la loro opinione, incaricherò il mio governo di iniziare i passi necessari per giungere ad un corrispondente accordo.

Scrivono da Londra all'Indépendance belge:

Il signor Oliviero Bixio, figlio secondo genito di Alessandro Bixio, che ha servito brillantemente come volontario e che, fatto prigioniero a Metz, era stato condotto a Stettino, è riuscito ad evadere recandosi sopra una nave inglese a Copenaghen, ed ora è arrivato qui per recarsi a Tours e mettersi alla disposizione del governo della difesa nazionale. Con lui è pure evaso il signor Morisset, figlio dell'ex-prefetto della Repubblica, che ha pure servito nell'esercito di Metz come volontario.

In un banchetto ch'ebbe luogo a bordo della fregata la Città di Madrid prima della partenza della Deputazione spagnuola per l'Italia, il signor Ruiz Zorrilla pronunciò un notevole discorso, nel quale, dopo aver accennato che l'immortalità politica era la piaga principale della Spagna, ed aver detto che l'esempio della moralità deve venire dall'alto, così parlò del nuovo re eletto dalla nazione spagnuola:

« Il nuovo re che abbandona una illustre famiglia e rinuncia ad una splendida posizione e lascia il prestigio di cui gode in Italia, l'amore di suo padre, l'affetto del popolo italiano, nel venire in Spagna a porsi a capo di questa nazione dopo la rivoluzione di settembre, non può avere altro scopo tranne quello di acquistare fama e gloria ed essere degno figlio di Casa Savoia e uno de' principi più illustri d'Europa.

« E se viene con questa intenzione (né può averne altra) e se lo muove questo pensiero (né può muoverlo altro) di ciò che accadrà in Spagna, di ciò che accadrà a questo re, di ciò che questo re farà, la responsabilità spetterà a noi, perchè egli seguirà i nostri consigli e desidererà ciò che noi da buoni spagnuoli veramente amanti della patria desideriamo, vale a dire di promuovere la felicità del nostro paese ».

Scrivono da Plymouth, 30 novembre al Morning Advertiser:

Un pallone fu veduto ieri sera da una barca peschereccia. Esso andava a cadere a circa cinque miglia al sud del faro di Edystone. Esso era troppo lontano sotto vento perchè gli si potesse portare soccorso. Pare che gli aeronauti siano reso conto della loro situazione. Il pallone si alzò tosto e si allontanò rapidamente, spinto da forte vento d'Est.

Questo vento soffì vigorosamente nella Manica per tutta la giornata d'oggi. Se il pallone non ha potuto prender terra alle isole Seyll è probabile che sia stato portato al largo nell'Atlantico. Si suppone che il pallone venisse da Parigi.

Un pallone-posta di Parigi caduto nel mare presso Mandal in Norvegia, fu ripescato dallo steamer Danica a Leith, e consegnato al console francese.

Si legge nel Golo:

Malgrado il tono irritato che prende la stampa inglese ed austriaca, parlando della circolare russa del 19 ottobre, malgrado anche le risposte abbastanza vive del gabinetto inglese, noi persistiamo a credere fermamente che le voci relative alla possibilità d'una guerra sono prive di fondamento. Questa fiducia è divisa dal governo, e la prova ne è il decreto imperiale del 12 novembre, che ordina di rinviare immediatamente in congedo illimitato i sott'ufficiali e soldati che hanno, secondo la legge, diritto a questo congedo dopo dieci anni di servizio sotto le bandiere e che hanno compiuto questi dieci anni il 1. gennaio 1870, ed in congedo temporaneo coloro che, avendo, secondo la legge, diritto ad un congedo illimitato dopo 13 anni di servizio, non contavano il 1. gennaio 1870 che 11 o 12 anni di servizio.

Basta, infatti, esaminare da vicino le note diplomatiche che si scambiano in questo momento per convincersi che non vi è assolutamente alcun serio motivo di ricorrere alle armi.

Se il dispaccio del cancelliere dell'impero provoca malcontenti a Londra ed a Vienna, è meno per fondo delle esigenze russe che per la forma ch'è stata loro data. La legittimità di queste esigenze non è guari contestata né a Vienna, né a Londra.

In queste condizioni, quale potrebbe essere il motivo determinante d'una estrema com'è la guerra? La forma di un atto diplomatico? Ma la storia non ci offre un solo esempio d'una guerra che abbia avuto per causa il modo di una dichiarazione diplomatica, cioè una semplice questione di forma, ed il buon senso rifiuta di ammettere l'idea d'una guerra per questo motivo.

Ammettiamo, se si vuole che il tono del dispaccio del 19 ottobre abbia potuto ferir l'amor proprio dell'Inghilterra e dell'Austria; ma queste due potenze non hanno esse nelle mani mille modi pacifici di parare questo sedicente colpo prima di ricorrere alle armi? Qual colpo, d'altronde, devono esse parare? Un telegramma di Londra ci segnala l'ultima risposta del principe Gortschakoff alla nota di lord Granville; i giornali inglesi riconoscono che questa risposta è concepita in uno spirito conciliantissimo, e che non vi si trova ciò ch'essi chiamano il tono dittatorio; contro di che cosa dunque possono sorgere ora gl'inglesi?

L'esplosione d'una guerra in questo momento sarebbe, d'uno nopo riconoscerlo, una grande sciagura per noi e per le potenze che l'intraprenderebbero. Noi abbiamo bisogno della pace per il compimento delle riforme che rinnovano la nostra vita nazionale. Di tutti i paesi interessati nella questione, l'Inghilterra è quella che esprime più altamente il suo malcontento, forse perchè essa si crede inattuabile, attesa che la nostra flotta non può misurarsi colla sua, né minacciare le sue coste. Ma per contro, se non sono appoggiate da un forte sbarco, le operazioni d'una flotta contro una potenza militare non potrebbero avere un grande risultato.

Bisogna aggiungere che il momento attuale non deve sembrare all'Inghilterra

molto favorevole per vaste operazioni militari, avuto riguardo al discorso pronunciato a Boston dal sig. Butler, il futuro ministro degli affari esteri degli Stati Uniti, il quale dichiara che il gabinetto di S. Giacomo farebbe molto meglio di regolare i suoi vecchi conti coll'Unione americana, che di lanciarsi in nuove intraprese.

L'Inghilterra può, dicesi, sollevare una guerra al sud-ovest dell'Europa fornendo sussidii all'Austria ed alla Turchia. Ma dei sussidii, per quanto grandi siano, potrebbero essi indurre i nostri vicini ad impegnarsi in una guerra che sarebbe dannosa ad essi per i primi?

In Austria ed in Turchia vi sono milioni di slavi che accoglierebbero male una guerra tanto ingiusta, e questa considerazione non può mancare d'influire sulla decisione del gabinetto di Vienna. Ma oltre di ciò, intraprendendo questa guerra e giocando un ginocchio tanto arischiato, l'Austria e la Turchia agirebbero meno nel loro proprio interesse che in quello della potenza che avrebbe posto loro le armi in mano; pur arrischiando molto in caso di uno scacco, esse non avrebbero fatto altro in caso di successo, che difendere gl'interessi dell'Inghilterra; possono esse desiderarlo l'una o l'altra?

Non si potrebbe infine perder di vista che la Turchia, la quale è ora con noi nei migliori rapporti e ch'è governata da uomini istruiti, incomincia a comprendere la verità che l'intrigo politico ha posto tante cure a nascondere? Essa incomincia a vedere che l'Austria, la quale da vario tempo ambisce ottenere parecchie delle più belle provincie dell'impero ottomano, non è un'alleanza sicura, mentre l'amicizia della Russia, che non cerca conquiste, è per essa la miglior guarentigia della sua integrità territoriale.

La Turchia ha gustato le delizie della tutela francese, ed è probabile ch'essa non vorrà più amici uguali ai suoi alleati del 1853. Essa sa, del resto, che, sfruttando la sua riconoscenza, la Francia non le ha chiesto che alcuni vantaggi materiali, mentre, dopo i suoi rovesci del '66, l'Austria vede un interesse vitale nel possedimento del Danubio inferiore.

La risposta della Turchia al dispaccio del principe Gortschakoff non è ancora ufficialmente conosciuta, ma un gran numero di fatti permettono di credere che nella situazione attuale dell'Europa, la Turchia scorge nella Russia un vicino benevolo per essa ed interessato ad impedire all'Austria di estendersi sul territorio ottomano; in forza di quale logica la Turchia potrebbe essa in queste circostanze armarsi contro la Russia? Sarebbe dunque per avere nell'Austria, in caso di un successo pochissimo probabile, un vicino potente che, di concerto coll'Inghilterra dirigerebbe da Vienna gli atti della Turchia?

Se la Turchia, l'Austria e l'Inghilterra non possono volere intraprendere isolatamente la guerra, queste potenze non potrebbero neppure formare una coalizione, la cui prima condizione sarebbe una comunità d'interessi che non esiste fra questi tre Stati.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Finalmente pare che la Corte pontificia voglia porre un fine alla sua prigionia volontaria. Leggiamo nel Tempo di Roma, che ieri il cardinal Clavello ha rotto il ghiaccio uscendo per primo in carrozza cardinalizia col rispettivo equipaggio.

FIRENZE, 8. Furono collocati in disponibilità i luogotenenti generali barone Righini di S. Giorgio e conte Chiabrera.

— S. — Oggi a mezzogiorno partiva gran parte della Deputazione spagnuola.

TORINO, 8. — Leggesi nella Gazzetta Ufficiale:

S. M. il Re di Spagna e S. A. R. il Principe di Carignano giunsero all'una e mezzo pom. di ieri a Torino, in ritardo di due ore, per la grande quantità di neve caduta lungo la via.

MILANO, 8. — Continua il passaggio di francesi, già prigionieri, che riuscirono a fuggire e che ritornano in Francia.

Ieri ne giunsero dieci, ed erano in uno stato da far pietà. Il Comitato patriottico francese li soccorre ed offre loro il mezzo di ritornare in Francia.

(Corriere di Milano)

NOTIZIE DELLA GUERRA

L'offerta di un salvacondotto fatta da Moltke al generale Trochu perchè egli verificasse la sconfitta dell'armata della Loira ebbe certamente lo scopo di persuadere i Parigi della inutilità della loro resistenza non potendo più contare sopra il soccorso di armate dal di fuori. Ma la risposta del governatore di Parigi non ci ha punto sorpreso, poichè se la notizia, com'egli disse, fosse anche esatta, non ne viene che sieno esaurite per la Francia tutte le risorse militari di cui è tanto abbondantemente fornita da poter opporsi agli invasori finchè le pare e piace. I nostri diritti, i nostri doveri, dice Trochu, si riassumono in una sola parola: combattere; e noi crediamo che la Francia possa appunto combattere ancora, e che combatterà, per quanto se ne lagrimerà al di là del Reno.

D'altronde ammettiamo la sconfitta dell'armata della Loira, ma dubitiamo che sia tanto decisiva come si crede al quartier generale prussiano. Se lo fosse ci sembra che in cinque giorni il principe Federico Carlo avrebbe proseguito più oltre nella sua marcia vittoriosa, né vedremo il governo di Tours mantenersi nella stessa resistenza, nominare i nuovi comandanti dei corpi d'esercito, corpi che per conseguenza esistono, e assicurare che l'armata si trova in eccellenti posizioni col suo materiale intatto e rinforzato.

A proposito di nuovi comandanti è censurabile il contegno del governo della difesa verso il generale Aurelle, e temiamo che la politica immischiandosi nelle operazioni militari finisca col guastare ogni cosa. Se un generale d'esercito non può esser giudice della opportunità di una ritirata, il suo comando diventa un'ironia, e d'altra parte in caso di sconfitta egli trovasi esposto alla più terribile responsabilità. Ma la storia c'informa che il sospetto fu sempre il tarlo di tutti i governi repubblicani.

— Il Journal de Genève ha il seguente telegramma da Rancourt, 6:

Secondo informazioni date da persone giunte da Belfort, due parallele sono già ultimate e la terza fu aperta oggi.

Un vivissimo cannoneggiamento dura da tre giorni, e con maggior intensità nella scorsa notte e stamane. La metà della città è già abbruciata.

Belfort non reggerà oltre cinque giorni al dire dei prussiani. Le persone uscite dalla città sono sovrappiattissime.

Ma lo stesso giornale riceve pure da Rancourt in data 6 le seguenti notizie interamente contraddittorie:

Informazioni più sicure rappresentano la città di Belfort ben lontana dal capitolare.

Le batterie prussiane sono situate a Essert ed a Cravanoche. Tutto l'attacco si concentra verso ponente che è il punto più debole della piazza.

I francesi incendiarono con obici i villaggi occupati dai prussiani Cravanoche, Essert e Bavilliers.

Le trincee prussiane dinanzi Belfort furono aperte il 3 dicembre.

— La Gazzetta di Torino contiene una corrispondenza da Antun in data 4 di un certo Beghelli, che dà pur troppo notizie scoraggianti sulla situazione dei corpi garibaldini. Pare che fra essi e le guardie mobili regni un'antipatia fatale da cui sono compromesse le operazioni. In alcune località, secondo il Beghelli i volontari italiani sono accolti a schioppettate dalla popolazione.

— Il Daily Telegraph dice che i prussiani sono intenzionati d'impossessarsi di un porto francese sulla costa setten-

trionale per stabilire l'approvvigionamento dell'armata dalla parte dell'Inghilterra.

ATTI UFFICIALI

4 corrente

Allo elenco, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di ieri, de' signori Senatori del Regno, nominati da S. M. con decreto del 1. corrente dicembre, va aggiunto il Commendatore Marcello Carruti, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. presso il Governo di S. A. il Re di Spagna.

— S. M. con decreto del 1. dicembre ha nominato S. E. il com. Paolo Onorato Vigliani Ministro di Stato.

5 corrente

R. Decreto 13 novembre, n. 6027, che sopprime il Corpo d'Amministrazione nel R. esercito a datare dal primo gennaio 1871.

Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

6 corrente

Un decreto con cui a datare dal 1. gennaio 1871, i bersaglieri saranno formati in dieci reggimenti, sulle basi già da noi altra volta accennate;

Un decreto che approva la vendita di un edificio demaniale fatto dalle finanze dello Stato al Municipio di Pelesella;

Un decreto per cui è istituita in Roma col 1. gennaio 1871, una intendenza di finanze di prima classe;

Disposizioni nell'arma d'artiglieria, nel corpo di sanità marittima, nel personale giudiziario, e nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Elezioni Commerciali.

Dal risultato delle votazioni avvenute nelle 8 Sezioni elettorali della provincia, risultarono definitivamente eletti e furono oggi proclamati a Consiglieri della nostra Camera di Commercio ed Arti, per il biennio 1871-72, in sostituzione dei cessanti per sorteggio, i signori:

- Anastasi Francesco
- Zatta Vincenzo
- Tessaro Antonio
- Rocchetti cav. dott. Paolo
- Penzo Antonio Maria
- Zanon Domenico
- Meggiorin Giuseppe.

Fortuna che la scelta cadde sovra brave ed oneste persone. Se ciò non fosse stato, di chi la colpa se in 1365 elettori soltanto 198 si presentarono all'urna??

Elenco dei membri delle Commissioni provinciali comunali consorziali per le imposte dirette per l'anno 1871.

(Continuaz. e fine. Vedi num. ant.)

Commis. consorz. di Battaglia
PRES. Perusini nob. Achille, delegato effettivo.

VICE PRES. Belluno Andrea. Idem. Micheli Modesto. Idem.

Selmi dott. Alessandro, delegato supplente.

Alessi Antonio. Idem.

Trevisan Antonio. Idem.

Commissione consorz. di Pontelongo
PRES. Veronese Leopoldo, deleg. eff. tt.

VICE-PRES. Venturoli Cleto. Idem. Trentin Angelo. Idem.

Fornaro Bartolo, deleg. suppl. Campanari Gio. Batt. Idem.

Commis. consorz. di Piombino Dese
PRES. Marcello nob. Ferdinando, delegato effettivo.

VICE-PRES. Barbieri Agostino. Idem. Zaramella Gio. Batt. Idem.

Battiston Luigi, delegato suppl. Cagnin Giacomo. Idem.

Cazzaro Natale. Idem.

Commis. consorz. di S. Giorgio delle Pertiche
PRES. Rebutello Maurizio, delegato effettivo.

VICE PRES. Meneghello Antonio. Idem. Piacentini Luigi. Idem.

Peggion Angelo, deleg. suppl.
Rossi Ferdinando, Idem.
Ponasa Luigi, Idem.
Commiss. consorz. di S. Martino di Lupari
PRES. Zanatta Francesco, deleg. effett.
VICE PRES. Isolato Franco, Idem.
Fabbian Antonio, Idem.
Bonin Giuseppe, deleg. suppl.
Alessio Annibale, Idem.
Sgambaro Giovanni, Idem.
Commiss. cons. di S. Urbano
PRES. Civi Francesco, deleg. effett.
VICE PRES. Paiola Ferdinando, Idem.
Vignanzetti Angelo, Idem.
Verdi dott. Marco, deleg. suppl.
Negroni Carlo, Idem.
Vascon Michele, Idem.
Commiss. cons. di Stanghella
PRES. Todorò Giovanni, deleg. effett.
VICE PRES. Borsari Vincenzo, Idem.
Nobato Antonio, Idem.
Paparella Andrea, deleg. suppl.
Trivellato Domenico, Idem.
Rizzo Antonio, Idem.
Commiss. cons. di Salotto
PRES. Cappellin Bortolo, deleg. effett.
VICE PRES. Zannini Domenico, Idem.
Sostin Antonio, Idem.
Facchini Felice, delegato suppl.
Gennaro Angelo, Idem.
Girardello Cipriano, Idem.
Commissione consorziale di Saonara
PRES. Morosini co. Francesco, deleg. effettivo.
VICE PRES. Sgaravati Antonio, Idem.
Saccoardo Francesco, Idem.
Berto Giuseppe, deleg. suppl.
Ghedini Francesco, Idem.
Burlini dott. Domenico, Idem.
Commiss. consorziale di Terreglia
PRES. Aghito Bortolo, deleg. effett.
VICE PRES. Sette Alessandro, Idem.
Berengan Pietro, Idem.
Villa Tommaso, deleg. suppl.
Regensburger Ottavio, Idem.
Baio Luigi, Idem.
Commiss. consorz. di Vigodarzere
PRES. Arrigoal Gio. Batt., delegato effettivo.
VICE PRES. Breda Gius. Stefano, Id.
Lorenzini Agostino, Idem.
Guolo Alessandro, deleg. suppl.
Ronzani Giovanni, Idem.
Scotton Lorenzo, Idem.
Commiss. consorz. di Vescovana
PRES. Adolfo Gaspare, deleg. effett.
VICE PRES. Pellegrini Ferdinando, Id.
Destro Silvestro, Idem.
Ceschi Cristiano, deleg. suppl.
Rizzo Alessandro, Idem.
Pellegrini Lodovico, Idem.

L'occhio lineo del buontemponi scopri anche il nostro incubo (sic). Ma noi abbiamo subito consultato molti medici valentissimi, ed essi ci assicurarono che siamo affatto esenti dal pesarelo.
E' piuttosto chiaro come il sole che noi siamo incubo ad essi.
In quanto alla Riforma ce ne occupiamo ben poche volte, o solo quando essa contiene corrispondenze della stessa specie al nostro indirizzo, nel qual caso gli amici ce la portano per esilararci. Quanto alla sinistra non son molti giorni che l'abbiamo compresa in una stessa censura colla destra nell'analizzare le glorie della vecchia Camera.
Però gli autori delle corrispondenze fecero benissimo a persistere nel dare materia da ridere in mezzo a tante miserie, e il nostro giornale non mancherà di approfittarne per esilarare anche lo spirito de' suoi numerosi lettori.

La presidenza della prima Società stenografica italiana convoca i suoi della stessa pel giorno di domenica 11 dicembre p. v. nel locale della Società, via Casin vecchio n. 953, alle ore 1 pom. per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Comunicazione della Presidenza;
2. Discussione sulla proposta d'un solo intorno alla pubblicazione del giornale e vocabolario stenografico.

LA PRESIDENZA.

Apertura delle scuole di stenografia. — Col giorno di domenica 11 pr. v. dalle ore 11 alle 12, e dalle 12 alle 1 saranno aperti il primo ed il secondo corso di stenografia, istituiti da questa Società stenografica in borgo Rogati nel locale delle Scuole comunali.
La Società confortata dai buoni successi ottenuti l'anno passato, si prega di eccitare tutti coloro che vogliono arricchirsi di quest'arte ad approfittare di queste lezioni.

Noi lo facciamo di buonissimo grado ed appoggiamo con energia questa utilissima iniziativa, e siamo sicuri che in una città come la nostra, frequentata da giovani che hanno un bisogno massimo di tener dietro alle lezioni dei loro professori essa sarà premurosamente accudita.
Dai saggi dati negli anni scorsi si è potuto acquistare la persuasione dei frutti lodevoli raggiunti da questa Società col concorso dei suoi solerti maestri.

Polizia urbana. — Abbiamo veduto con piacere che da qualche tempo si procura di togliere ogni sconcezza, ogni lordura intorno ai così detti cippi, che ingemmano ad ogni passo le innumerevoli contrade della nostra grande città. Fu questo certamente un lodevole provvedimento; ma non possiamo tacere che avremmo desiderato qualche cosa di più radicale, ci si passi la frase, in linea di pubblica decenza. Nelle città meglio regolate si cerca di provvedere alle urgenze dei passanti, collocando i cippi urinarii negli angoli delle vie aventi a riparo le maglie dei fabbricati; e se in qualche ampia e lunga contrada mancano, o non sono sufficienti le situazioni opportune, si ha la cura di provvedervi coll'erezione di una specie di torricella che ha quasi la forma delle garrite, e che oltre di servire all'uso, cui sono destinati i nostri cippi scoperti, giova anche per l'affissione e pubblicazione degli avvisi. Presso di noi avviene tutto all'opposto. I cippi urinarii sono infissi nei muri delle case, allo sbocco di tutte le contrade, e generalmente nei luoghi non riparati dagli angoli, in modo che tutta la persona rimane isolata e interamente esposta alla vista dei passanti, da qualunque parte essi vengano, di modo che si può dire che se si è voluto cercare i luoghi meno opportuni si ha pienamente raggiunto lo scopo. Taluno riederà certamente di queste osservazioni, e ci appunterà forse anche di monastica verecondia; ma noi trismo innanzi e le facciamo in nome della pubblica decenza, quand'anche la nostra voce dovesse risuonare nel deserto.

La pesca del corallo. — Ecco, scrive la Nuova Patria di Napoli del 6,

la statistica ufficiale delle navi che, negli anni 1868, 69 e 70 esercitarono la pesca del corallo sulle coste d'Africa. Nel 1868 partirono dal porto di Napoli 79 barche coralline con 867 uomini di equipaggio; nel 1869 ne partirono 82 con 881 marinai; e finalmente, nel 1870 si armarono 80 barche coralline, equipaggiate da 969 uomini.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
10 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 52 s. 59,1
Tempo medio di Roma ore 11 m. 55 s. 23,2
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altizza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 8 Dicembre, Ora 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill. 739,5 738,9 740,2
Termometro centigr. + 4°,5 + 4°,5 + 4°,6
Direzione del vento ne ne ne
Stato del cielo nu- nu- nu- volo volo volo

Dal mezzodi del 8 al mezzodi del 9
Temperatura massima = + 5°,6
minima = + 3°,2
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalla 9 a. alle 9 p. del 8 = mill. 6,3
dalle 9 p. del 8 alle 9 a. del 9 mill. 2,2

ULTIME NOTIZIE

Nessun telegramma venne a confermare la notizia mandata da Berlino che il bombardamento dei forti di Parigi dovesse cominciare il giorno 7.

I giornali di ogni colore, per una singolare coincidenza, manifestano questa mane le stesse idee del nostro primo articolo di ieri: I miracoli del patriottismo, circa la resistenza della Francia.

Solo chi ha l'animo chiuso ad ogni sentimento patriottico e generoso può negare un tributo di ammirazione all'eroica resistenza dei Francesi. Ma noi siamo invece altamente soddisfatti di vedere che la stampa, meno qualche povera eccezione, rende il dovuto omaggio al valore sventurato.

Nazioni che si difendono, come in questi giorni la Francia, contro lo straniero, sono destinate a risorgere; e la Francia risorgerà.

Leggesi nel Diritto, in data 8:
Oggi si continuò e si compì la votazione per la costituzione dell'ufficio di presidenza.

Colla votazione d'oggi i vice-presidenti della Camera sono gli onorevoli Pisanelli, Mordini, Chiaves e Restelli.
I segretari sono: Massari, Tenca, Marchetti, Siccardi, Robecchi, Berteau, Gravina e Farini.

Si elessero a questori gli onorevoli Corte e Malenchini.

L'onor. Biancheri prese posto al seggio presidenziale. Ringraziò la Camera della fiducia in lui riposta; accennò nel suo discorso all'imminente trasporto della capitale. Raccomandò la concordia e la calma così necessarie per la efficacia delle discussioni parlamentari.

La Commissione nominata dal presidente per la verifica dei poteri è composta come segue:

Bargoni — Berteau — Bonfadini — Bortolucci — Depretis — Morini — Nicotera — Pirolì — Pisanelli — Piccoli — Puccioni.

Supplenti: Fossa — Lacava — Marzario — Massari.

La pesca del corallo. — Ecco, scrive la Nuova Patria di Napoli del 6,

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

KASEL, 7. — L'Imperatrice Eugenia è arrivata. Lunedì attendesi il conte di Palikao.

PEST, 7. — Domani Baust risponderà all'ultima nota russa dilucidando brevemente la questione principale e respingendo nuovamente l'idea che i trattati possano estinguersi mediante lesione unilaterale, referendosi infine alle decisioni della conferenza.

MONACO, 7. — Quattordici treni da 47 vagoni l'uno portano per l'armata assediante di Parigi vettovaglie per dicembre. Moltissimi vagoni austriaci sono impiegati per iscopi guerreschi.

TOURS, 8. — Il Petit Moniteur crede poter assicurare che un combattimento felice ebbe luogo a Jomes. Il corpo d'armata di Chanzy respinse i Prussiani.

WASHINGTON, 6. — Apertura del Congresso. — Il messaggio presidenziale dice: Appena proclamata la Repubblica francese, gli Stati Uniti la riconobbero, ma la politica americana non permise d'intervenire in favore della pace in una questione europea. D'altra parte il governo degli Stati Uniti sapeva, non però ufficialmente che la Germania non era disposta a dare ascolto a rimostranze delle altre Nazioni.

BERLINO, 8. — Hassi ufficialmente da Versailles 7: «Nessun rapporto d'importanza giunse dalle armate tedesche.»

AMBURGO, 8. — Il Senato rispose alla lettera del re di Baviera relativa al titolo d'Imperatore da conferirsi al re di Prussia accettando la proposta.

TORINO, 8. — La deputazione Spagnola è arrivata alle ore 11 1/2; accolta con grande onore da tutte le autorità e festeggiata entusiasticamente per le vie illuminate, da una grande folla che andò ad incontrarla.

VERSAILLES, 8. (Ufficiale). — Iersera la 17ª divisione sostenne un combattimento vivo, che però riescì favorevole sulla strada di Blois presso Meuz. Ci aspettiamo da questa parte maggiore resistenza. Prendemmo un cannone, un mitragliatrice e 150 prigionieri.

BERLINO, 8. — Il Reichstag approvò il trattato federale colla Baviera respingendo gli emendamenti. Delbruk annunzia la proposta del presidente del consiglio federale relativa a modificazioni della Costituzione divenute necessarie in seguito all'adozione del titolo d'Imperatore, a cui la maggioranza dei Principi diede già il suo consenso.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Location, Price.
Vienna — — 8 dicembre 9
Mobiliare . . . 247 80/248 25
Lombarda . . . 178 80/179 50
Austriache . . . 383 — 384 —
Banca Nazionale . . . 729 — 725 —
Napoleoni d'oro . . . 9 91 — 9 91
Cambio su Parigi . . . — — —
Cambio su Londra . . . 123 10/123 25
Rendita austriaca . . . 65 50/65 30
Berlino — — 8 — 9
Austriache . . . 210 — 209 3/4
Lombarda . . . 98 1/8/98 3/4
Mobiliare . . . 136 — 135 1/2
Rendita italiana . . . 54 1/8/54 1/2

BORSA DI FIRENZE

Table with 2 columns: Location, Price.
9 dicembre
Rend. 59 — 58 95
Oro 21 07 21 66
Francia tre mesi 26 34 26 30
Prestito nazionale 78 30 78 20
Obbligazioni regia tabacchi 475
Azioni regia tabacchi 704 703
Az. Banca Naz. del R. d'it. 23 80
Azioni strade ferrate merid. 338 337
Buoni » » » 171
Obblig. » » » 445
Obbligazioni ecclesiastiche 78 20 78 10

BARTOLOMEO MOSCHIN gerente respons

D'Affittarsi anche subito

Casino civile in Padova Via S. Daniele N. 2214 con Cantina, Loggia e 7 Locali. — Rivolgersi alla casa vicina N. 2215 I. piano.

3) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova-York, 1854), la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pi-tuita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72.000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry & Co., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la Revalenta al cioccolato in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 17 fr. 50 c. in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; (vedere l'annunzio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Poni, Stagnari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Nel Journal des medecins di Bruxelles del mese di giugno 1868 n. 25, in un articolo intitolato Rescontro leggesi: «In riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. Galleani di Milano vi so dire che furono sperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono eminentemente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente adoperare, od unite a cura balnearia, sgorgarono il fegato in pochi giorni a molto infermi, ne tolsero le durazze e ne limitarono la periferia, ramollendo il corpo e facilitando le urine che sgorgarono per esse, scioltamente e sanguigne. Le reputo adunque eccellentissime nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono da eccessiva stasi del sangue; come nelle pleurite, vertigini, congestioni cerebrali. Devo aggiungere che un ammalato in cura per e atalgia era curato da chiazze erpetiche, a esso curato con bagni soforosi ed applicazione amidacea e sino allora ribelli all'cura sottoposto alla cura delle Pillole vegetali, mentre guariva dai dolori al fegato in modo da esserne libero completamente, trovò che la sua pelle si ripuliva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato.»

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino, droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacie Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentil e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata miss Washington onde tentare la cura di un erpete il capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le basi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbonanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vendono in Padova dalle Farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia delle Università, Gasparini, Zanetti e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacie Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 7-10

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

Col giorno di mercoledì 7 Dicembre alle ore 9 antimeridiane

È cominciata la grandiosa vendita

DI

TELERIA E BIANCHERIA CONFEZIONATA

L'infelice guerra ha toccato anche nella disgrazia la rinomata casa di Lino e biancheria **Vervlex I. C.** in Parigi con un passivo di L. 2,800,000.

I **Creditori** col concorso giudiziario hanno fatto valutare tutto il deposito italiano, e nella sua riunione generale del 12 settembre 1870 hanno stabilito di vendere il suddetto Deposito col **gran ribasso del 35 per cento** sotto il prezzo di **stima legale**, ma solamente contro pronta Cassa per **definire il più presto possibile la liquidazione.**

Le estese nostre relazioni ci hanno fatto affidare un tale deposito, che ognuno deve riconoscere che una tal occasione rarissima non si presenterà mai più per poter comperare della buonissima merce a prezzi bassissimi.

La vendita durerà per soli 8 giorni

La biancheria si vende anche a singoli pezzi **IL MAGAZZINO** è situato **IN PADOVA** Corredi interi del più semplici ai più fini sempre pronti

Via Morsari N. 1117, lettera I. Casa Zaborra

Facciamo seguire una lista della specie e dei prezzi degli articoli messi in vendita.

PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI

- | | | | |
|--|------------|--|------|
| FAZZOLETTI bianchi di lino in assor. la mezza dozzina . . . | 2,50 e più | Una pezza di tela Rumburg da 37 br. o 22 met. . . | 21,— |
| » colorati di tela la mezza dozzina . . . | 3,— | Una pezza di tela Rumburg casalina per lenzuola o mutande 22 metri . . . | 24,— |
| » bianchi di battista francese genua la mezza dozz. . . | 5,— | Tela di Rumburg genuina per lenzuola d'una larghezza senza cucit. a buon prezzo. | |
| CAMICIE da donna di puro lino . . . | 4,— | Tela inglese finissima del pari che battista di lino di Costanza, sino alle più fine qualità, 38 metri . . . | 65,— |
| » ricamate . . . | 8,50 | ASCIUGAMANI in assortimento a buon prezzo. | |
| » con cordoncini . . . | 6,50 | GRANDE assort. di tovaglie » 3,— | |
| » alla Margherita . . . | 7,— | » bianche » 5,— | |
| » Maria Antonietta . . . | 7,50 | TOVAGLIOLI dessert 1/2 doz. » 2,25 | |
| » all'Eugenia . . . | 8,— | GRANDE assort. di tovaglie damascate e doppi per 6, 12, 18, 24 persone a prezzo insolitamente mite. | |
| » da notte alla Vittoria . . . | 6,— | GRANDE assortimento di tappeti per caffè e Tavola di lana a molto buon prezzo. | |
| GRANDE assortimento di rsetti da donna con o sen. ricami » 2,75 | | COPERTE da letto di Pignet a molto buon prezzo. | |
| SOTTANE da » 5,— | | | |
| CAMICIE da uomo di lino fino » 6,— | | | |
| MUTANDE da donna . . . » 2,50 | | | |
| » da uomo di puro lino . . . » 2,75 | | | |
| TELA di Slesia per 6 camicie da donna . . . » 16,50 | | | |
| UNA pezza Tela genuina di Bielefeld filata a mano per uomo 65 brac. o 38 metri. » 50,— | | | |
| Una pezza di tela d'Olanda per 12 camicie da donna » 36,— | | | |
| Una pezza di tela di Bielefeld qualità finissima da m. 38 » 75,— | | | |
| Una pezza di Tela di Rumburg casalina per lenzuola o mutande, 47 br. 28 m. L. 38,— | | | |

Per ordine della Società le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente, e cambiate a volontà, così sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

OUSSET e GOLDBERG
Fabbrikatori di tela e biancheria confezionata

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciuto come Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze, F. Pieri, — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. nonsani — Genova G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Boraria — Savona Albegan. — Trieste, J. Seravallo. 188-17

20,000 e più Guarigioni ottenute
INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van dettati coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercede quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**
Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 63-132

Rappresentanza e Deposito

in tutte le dimensioni di

SCRIGNI DI FERRO

sicuri contro il fuoco e le infrazioni, a prezzi di fabbrica presso

I. Wollmann

PADOVA Via S. Francesco N. 3800.



Riesce inutile fare gli elogi agli Scrigni della rinomata fabbrica **F. WERTHEIM e C.** i quali ormai si acquistarono una fama mondiale, tanto per la loro **solidità a tutta prova**, quanto per l'elegante esteriore.

Anche nel recente terribile incendio a Costantinopoli diedero luminose ed indubbie prove della loro perfezione salvando interamente il contenuto in essi rinchiuso.

N.B. Prospetti illustrati si spediscono dietro richiesta, GRATIS.

46-49

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, smorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo paste ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predica, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tante che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.

Cura n. 51,456

Signora: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di ostinato zolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

HARRY DU BARRY e C., 24 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pineri e Mauro, Cavosani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bollinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vienna: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabric di Baldaasare — Belluno: E. Forcellini — Feltra: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ciuotti, L. Dismutti.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto.

N. 7549

1-693

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che con odierna istanza pari N. venne proposto da Frotto Giovanni di Pietro, coll'intervento dell'assuntore Brotto Pietro, entrambi qui dimoranti il patto pregiudiziale in confronto di tutti i suoi creditori, e che per l'audizione dei medesimi sulle proposte emergenti dalla istanza venne fissata l'Aula Verbale del 16 dicembre p. v. ore 9 ant., con avvertenza che gli assenti saranno considerati come aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti, in quanto non abbiano diritto di priorità od ipoteca.

Locchè si pubblici per tre volte nel Giornale Ufficiale di Padova e si affigga all'Albo Pretoreo ed a quello del Comune.

Dalla R. Pretura
Città della, 17 ottobre 1870
IL R. PRETORE
Arrigoni

M. 1340

3-672

AVVISO

Per incarico superiore è aperto il concorso ad un posto di Notaio con residenza in Ficarolo provincia di Rovigo, e colla cauzione d'italiane L. 2300.

Gli aspiranti dovranno, entro quattro settimane dalla terza inserzione di quest'avviso nel giornale di Rovigo *La Voce del Polesine*, presentare a questa Camera le loro suppliche debitamente documentate e cor. edate dalla tabella statistica conformata a termini della Circo are appellatoria 4 luglio 1865, n. 12257.

Dalla R. Camera di disciplina notarile per le provincie di Padova e Rovigo.
Padova il 8 novembre 1870
Il Presiden e
SCHINELLI
Il Cancell. ZAMBONI.

N. 2667-477

3-673

MUNICIPIO DI MONSELICE

Avviso

Nel giorno 10, ed occorrendo nel 12 di cembre p. v. si terra in quest'ufficio asta pubblica per deliberare l'appalto quinquennale del Dazio-Consumo Governativo e Comunale dei Consorziati Comuni di Monselice, Arqua Petrarca, Battaglia, Galzignano, Pernumia, Pozzonovo, S. Pietro Viminario e Stanghella. La gara partirà dal dato fiscale di it. L. 69984,13.

Monselice, 21 novembre 1870.
B. RODELLA f. f. di Sindaco

AVVISO

Presso il sottoscritto commissario giudiziale del componimento amichevole di Giuseppe Favero di Padova vengono invitati i di lui creditori ad insinuare in iscritto entro 30 giorni da oggi le loro pretese da qualsiasi titolo derivanti, sotto le comminatorie del § 23 della legge 17 dicembre 1862.

Padova, 7 dicembre 1870
D. ANTONIO BONA notaio

3-689

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi.

3-688